

Proposte Programmatiche triennio 2010-2013

Proposte programmatiche MASCI Lazio

Mozione programmatica: attuazione dell'Arcipelago delle opportunità

Motivazione: nel triennio trascorso l'Arcipelago delle opportunità – risorsa insostituibile per lo sviluppo qualitativo del MASCI - non è andato a regime. Gli eventi programmati sono stati, nei vari anni o troppo pochi o troppi e sono sembrati in alcuni casi “casuali”.

L'Assemblea del Lazio chiede:

- a) *di distinguere chiaramente le isole proposte ed organizzate dalle regioni da quelle dell'Arcipelago programmate e organizzate dal nazionale;*
 - b) *di impegnare gli organi nazionali a realizzare prioritariamente e stabilmente ogni anno:*
 - *tre isole della scoperta,*
 - *due isole della responsabilità*
 - *un seminario per i formatori**e nel caso di verificata fattibilità da quattro a sei isole della competenza;*
 - c) *che i temi delle isole della competenza siano in via prioritaria strettamente collegati alle specifiche del MASCI e, a seguire, ai temi del programma triennale approvato dall'Assemblea nazionale;*
 - d) *che il calendario degli eventi sia reso noto ogni anno con il primo numero di Strade Aperte di quell'anno.*
-

Proposte programmatiche del MASCI Veneto

Dal Sinodo di Alghero sono uscite tre piste colorate dal cui contenuto emerge chiaramente l'evoluzione del nostro Movimento a causa dei cambiamenti della società sempre più multietnica, multirazziale e multireligiosa, conseguenza inevitabile della globalizzazione.

Anche l'adulto scout deve essere pronto e preparato a nuovi scenari che gli si presentano. Il Movimento deve essere quindi sensibile e attento al mutare della Società, diventando di fatto una Agenzia di serie proposte educative.

L'impegno per noi adulti scout sarà quello di prepararci culturalmente e spiritualmente costruendo un percorso di crescita sia personale che comunitaria idoneo a renderci pronti e competenti per questo grande salto di qualità, come suggeriva E. Bardulla quando affermava che "gli adulti sono oggi chiamati a farsi carico del superamento della situazione di emergenza in cui oggi versano, in generale la proposta e la pratica educativa".

E' infatti questa emergenza educativa - nella quale gran parte degli adulti, con il loro vissuto, pensano di essere "arrivati" e quindi di conoscere e interpretare in modo ottimale - che stimola il Movimento ad agire per una nuova educazione.

La Comunità, contrariamente all'egocentrismo generalizzato, deve essere il nuovo catalizzatore per tornare a proporre quei "valori universali" di accoglienza, condivisione e solidarietà cristiana che sicuramente siamo in grado di testimoniare attraverso l'applicazione del metodo scout.

Il MASCI Veneto, pertanto, propone di sfruttare e approfondire i tre percorsi del Sinodo dei Magister ad Alghero, sviluppandoli singolarmente nei prossimi tre anni, con una metodologia tipicamente scout.

Il cammino si svolgerà attraverso proposte di riflessione e discussione nelle varie Comunità, prendendo spunto dalle relazioni dei tre Saggi.

Le sintesi delle Regioni andranno a confluire al Consiglio Nazionale, che, attraverso le varie Commissioni, elaborerà un documento da offrire al Comitato Esecutivo per nuovi percorsi educativi del Movimento stesso.

Concretamente questi sono i tre percorsi che il MASCI Veneto propone:

1 - Dare una risposta qualificata all'emergenza educativa riflettendo a tutti i livelli associativi ai temi che hanno caratterizzato il nostro SINODO di Alghero.

Il MASCI vento propone in particolare di prendere in considerazione le tre relazioni base del Sinodo e precisamente

- * Spiritualità e catechesi (primo anno)
- * Entra nella storia (secondo anno)
- * Educazione degli adulti (terzo anno)
- *

2 - Costruire un impianto educativo MASCI che si articoli secondo i livelli della:

- * Scoperta
- * Competenza
- * Responsabilità
- * Sviluppo

3 - Partire sempre da un'analisi continua e capillare per monitorare la crescita del Movimento negli ambiti:

- Personali
- Comunitari
- Sociali
- Ecclesiali

L'adulto scout deve essere protagonista responsabile della propria vita si impegna solo se possiede la capacità di libertà e di responsabilità.

I Segretari Regionali

Elvira Martin Andrea Tappa

.....
.....
**PROPOSTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER LE LINEE PROGRAMMATICHE MASCI 2010-2013**

Gli AS dell'Emilia-Romagna portano al livello nazionale il frutto di un loro confronto, costruito in più occasioni, come contributo alla stesura delle nuove Linee Programmatiche triennali da approvare in Assemblea nazionale.

Dichiarano di essere concordi con quanto il nostro Presidente Riccardo Della Rocca ha espresso in una sua "lettera a Giuseppina": *".... Non c'è dubbio che forse troppo tempo ci siamo fermati a riflettere sulla nostra "IDENTITA'" credo che oggi sia necessario riflettere sulla "MISSIONE", da riflettere su "chi siamo", "da dove veniamo", sia necessario riflettere oggi su "per cosa esistiamo", "dove andiamo". Questa riflessione non può essere frutto del pensiero di pochi saggi ma un lavoro collettivo che coinvolge tutte le Comunità..."*

E' un forte richiamo quindi a passare da un Movimento forse ancora legato al definirsi ad un Movimento capace sempre più e meglio di **"uscire dalla tenda o dal Cenacolo"** per operare nel mondo con stile e impronta scout.

Se siamo scout lo dobbiamo dimostrare facendo: chi è l'Adulto scout lo chiariremo sempre meglio se lo renderemo sempre più capace di comprendere la realtà che lo circonda, le sfide dell'oggi e di impegnarsi di conseguenza, anche su nuove ed inusuali vie, con altre realtà associative, per tentare di migliorare quanto non va. L'apertura al mondo dovrà anche riguardare sempre più e meglio la **solidarietà internazionale**: impegniamoci sia qui in Italia che con progetti su scala extranazionale (Eccomi ci aiuta in questo) a condividere la vita di nostri fratelli e sorelle che si trovano nel bisogno.

Per non ripartire sempre da capo, proponiamo che per il triennio prossimo di riprendere ai vari livelli lo stile di lavoro improntato con i poli di eccellenza, specie la capacità di trovare interlocutori vari nel territorio, per impegnare il Movimento in rete sia ecclesialmente che nel sociale. Come complemento ideale di questo impegno occorre anche richiamarsi a quanto è emerso nel corso del Sinodo dei Magister ad Alghero, sia da parte dagli esperti, sia nel lavoro dei caminetti.

A nostro parere e quindi sono da **riprendere tutte le proposte di impegno espressi nelle sintesi dei vari caminetti** gialli, verdi e rossi e trasformarli in un progetto organico di lavoro per le Comunità.

Per il progetto formativo nazionale già avviato (l'Arcipelago delle opportunità) riteniamo che le occasioni offerte dalle varie iniziative devono costituire le tessere di un unico mosaico: per un certo verso non distingueremmo troppo tra livelli di scoperta, di responsabilità o di competenza. Ogni campo è ricco di incontri personali, di contenuti e di proposte che aprono i cuori e le menti a più livelli e in più prospettive. L'esperienza fatta quest'anno forse ci ha sorpreso positivamente: qualche persona che si è avvicinata al Movimento per specifici interessi a temi particolari. Il dipanarsi delle varie iniziative, riconducibili al variegato percorso delle isole, potrà perciò avere una duplice valenza: da una parte costituirà il modo concreto di presentare il Movimento a chi non lo conosce (dimostrando cosa fa) e dall'altro preciserà, per chi ha già iniziato l'iter da AS, la specificità del cammino di educazione permanente che costituisce la nostra ragion d'essere.

Riteniamo utile anche la stesura di un **percorso di impegno personale** per ogni AS che possa realizzarsi nelle Comunità, ma anche con una forte impronta di attenzione e servizio al mondo.

Riguardo al rapporto con le **associazioni giovanili scout**, oltre al cammino dei protocolli già avviato a livello nazionale e che deve continuare, proponiamo di porre la massima attenzione alle eventuali richieste a livello regionale o zonale o cittadino per costruire assieme l'unica famiglia scout in grado di rispondere efficacemente alle richieste del territorio.

Come temi chiave del prossimo triennio, capaci di tradurre in termini concreti l'impegno di educazione permanente degli AS, riproponiamo: **essere cittadini consapevoli e partecipi, solidarietà internazionale, ecumenismo e dialogo interreligioso, progetto per l'impegno personale, rapporto più convinto ed efficace con le associazioni giovanili scout.**

Solo così sapremo essere testimoni di speranza nel mondo.

Il Segretario Regionale a nome di tutte le Comunità e gli AS della Regione

**Contributo del FRIULI VENEZIA GIULIA
alla formazione delle linee programmatiche
per l'assemblea nazionale 2010 di Principina**

- Premesso che il metodo scout è rivolto alla persona nella sua totalità e che il Masci individua nei tre ambiti Cuore, Creato e Città, lo sviluppo dell'adulto scout;
- Presa coscienza che l'educazione permanente è uno stile di vita che ha come obiettivo la costruzione dell'A.S. come cittadino responsabile e partecipativo alla vita del suo Paese;
- Considerata l'esigenza che sorge dall'osservazione della nostra società e dei suoi problemi: la mancanza di valori condivisi, il perseguimento unicamente del benessere materiale, l'emergenza educativa sia dei giovani che degli adulti, la difficoltà delle famiglie a formare un nucleo stabile e sereno, la salvaguardia dell'ambiente, le incerte prospettive del mondo del lavoro, della globalizzazione e dell'immigrazione;
- Ponendo l'attenzione sulla necessità che il Masci si faccia sempre più Movimento e meno Associazione;
- Presa coscienza della ricchezza del nostro essere scout e cristiani e per questo anche più responsabili,

le Comunità del 'Friuli Venezia Giulia'

propongono che il prossimo triennio sia dedicato all'impegno politico in maniera più incisiva e coinvolgente.

Per impegno politico intendiamo l'impegno ad essere cittadini responsabili e attenti alle problematiche della società in cui viviamo, a vivere nella polis, 'a entrare nella storia'.

Ribadiamo il valore di chi si dedica all'impegno attivo in questo ambito, come pure l'importanza che le Comunità partecipino a manifestazioni e progetti che abbiano come obiettivo il bene comune, collaborando anche con altre realtà.

Ci rendiamo conto che questa prospettiva comporta coerenza, coraggio e chiarezza negli obiettivi, e dobbiamo essere pronti ad affrontarne le conseguenze anche scomode.

Dato atto che durante il triennio 2007/2010 il C.N. ha stimolato a perseguire questa strada, invitiamo l'Assemblea nazionale a tener conto di questo indirizzo nella formulazione degli obiettivi del prossimo triennio.

Approvato dal C.R. del FVG svoltosi a Udine l'11/9/2010

Proposte programmatiche del MASCI Piemonte

L'emergenza educativa è una situazione ormai riconosciuta a tutti i livelli. In particolare gli adulti sembrano, oggi più che mai, investiti da questa emergenza. Il MASCI può rappresentare una risposta significativa all'esigenza di un percorso di educazione permanente e continua degli adulti in virtù di alcune proprie peculiarità:

- i valori educativi tipici dello scoutismo;
- il confronto generazionale e di esperienza vissuto nelle comunità;
- la capillarità sul territorio e l'autonomia delle comunità che ne fanno un luogo educativo unico;

Si ritiene, anche in relazione a quanto emerso durante il Sinodo dei Magister, che vada sviluppato un forte ed innovativo piano di educazione per rendere gli AS persone competenti ad essere protagonisti e testimoni nelle specifiche realtà.

Le comunità MASCI del PIEMONTE invitano le strutture competenti del Movimento ad impegnarsi:

- a sviluppare un progetto individualizzato del singolo adulto (percorso educativo dell'adulto scout) ; tale percorso ha come riferimenti i valori dello scoutismo, il movimento, attraverso il suo Patto comunitario e la Carta di Comunità. Esso nasce dall'esperienza vissuta all'interno della comunità e, conducendo ad una analisi individuale sui propri bisogni, diventi patrimonio condiviso e stimolo dell'intera comunità di appartenenza;

- a continuare nella proposta di un piano formativo a 3 livelli, fortemente centrato su dinamiche esperienziali:
scoperta: rivolto a coloro che si avvicinano al movimento; tali eventi si pongono l'obiettivo di aiutare a scoprire i valori propri dello scoutismo vissuto in modo adulto. Sono organizzati a livello regionale o interregionale.

competenza: rivolto a coloro che inseriti nelle comunità e consapevoli della necessità di testimoniare i valori condivisi vogliono approfondire aspetti della loro formazione (identificati dal percorso educativo individuale). Sono organizzati a livello nazionale;

responsabilità: rivolto a coloro che ritengono che il servizio attenga alla dimensione dell'essere e pertanto vogliono in modo attivo agire per "rendere il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato". Non sono necessariamente rivolti al servizio interno del Movimento ma anche per essere protagonisti nella società e nella Chiesa. Tali eventi possono essere sia interni a livello nazionale che sviluppati con altri enti educativi in linea con gli obiettivi del MASCI.

Questo percorso formativo, non può avere caratteristiche di obbligatorietà ma deve divenire lo scopo specifico del Movimento e dei suoi aderenti. Solo attraverso persone competenti e testimoni preparati si può davvero essere incisivi negli ambienti in cui si opera.

- a valorizzare il momento dell'accoglienza all'interno delle comunità eventualmente identificando la figura di un tutor come persona che accompagna il nuovo entrato alla scoperta della comunità e del Movimento;

- a promuovere lo sviluppo di comunità regionali o zonali nelle quali giovani interessati alla proposta del Movimento possano confrontarsi e vivere una prima esperienza di scoutismo adulto, finalizzato

all'inserimento in comunità possibilmente verticali per un costruttivo confronto tra generazioni, professionalità, culture, provenienze, attitudini diverse. Qui di seguito alcuni elementi di riflessione per un approfondimento delle motivazioni della mozione. In un mondo dominato dall'incertezza, dalla fragilità e dalla scarsa motivazione a programmare il futuro (la sola realtà che conta è il tutto e subito), la scelta di riscoprire l'educazione soprattutto nell'ambito adulto diventa strategica.

Lo scoutismo raccoglie in sé molte risposte a queste esigenze (essenzialità, solidarietà, accoglienza, capacità di programmare). Vanno, quindi, riscoperti nella loro accezione adulta:

- i valori educativi tipici dello scoutismo;
- la scelta di essere comunità;
- l'impegno ad essere movimento con un'azione che nasce dal basso e ritrova nell'identità dei valori dell'essere insieme.
- I Valori di uno scoutismo adulto

I 4 punti di B.P., sono il fondamento dell'essere scout ma vanno vissuti ed interpretati in modo adulto.

Formazione del carattere : rifiutare con determinazione la tentazione del "facile ripetersi" ed esplorare la necessità del "cambiare", vivere in modo adulto le proprie scelte politiche, sapendo sfidare la resistenza al cambiamento, progredendo attraverso l'educazione permanente nella conoscenza di sé, del mondo e del suo profondo mutare in atto.

Salute e forza fisica da intendersi come "equilibrio psicofisico" con la consapevolezza dei limiti e delle difficoltà che l'età adulta ed anziana comportano accettando e valorizzando se stessi onde poter essere uomini di frontiera che si pongono ai confini delle situazioni di disagio con capacità di fare sintesi e gestire il confronto.

Abilità manuale: un percorso di formazione che non può prescindere dall'atteggiamento dell'imparare facendo usando la professionalità dell'adulto tale da costruire in modo chiaro e concreto una progettualità volta al raggiungimento degli obiettivi mediante l'essenzialità, la fantasia e la creatività.

Servizio è testimonianza, stile, capacità di confronto con gli altri, disponibilità personale, costanza che non si ferma "all'impresa" che porta visibilità e gratificazione ma che perdura nel quotidiano, nella ferialità assumendosi delle responsabilità anche andando controcorrente. Il servizio non appartiene alla sfera del fare ma a quella dell'essere. Realizza la persona nella logica evangelica dell'amore. Questi valori diventano le basi dell'impegno quotidiano che ha come riferimento la Promessa e Legge Scout interpretate in modo adulto; esse richiamano al **nostro essere cristiani impegnati** che sanno porsi all'ascolto della Parola e sanno vivere in maniera piena l'appartenenza alla Chiesa, cogliendo nel simbolismo della liturgia il modo di comunicazione con Dio e con i fratelli, rivalutando la sfera emozionale rispetto alla sola costruzione di nozioni. L'essere cristiani ci richiama al dovere di essere **cittadini maturi ed impegnati** che operano in modo coerente con i principi ispiratori della Dottrina Sociale della Chiesa. La scelta politica del Movimento nasce e si concretizza nell'impegno quotidiano del singolo appartenente. Tutto questo vuol dire, allora, essere veramente "adulti scout", uomini della frontiera, nella società e nella Chiesa.

- IL PERCORSO EDUCATIVO dell'Adulto Scout

Ma essere sulla frontiera, sapere cogliere i segni dei tempi presuppone il dovere essere preparati (Estote Parati). Questo concetto si concretizza nell'impegno all'educazione permanente, all'autoeducazione che fanno dell'adulto un uomo in costante cammino (la strada come metafora della vita).

Si tratta di aiutare gli adulti a scoprire, attraverso la comunità, i valori che lo scoutismo propone, aiutando ciascuno a farli diventare concreta testimonianza. Il rischio più grande è quello della quotidianità, del cogliere solo il presente (Bardulla E. – *Educazione degli Adulti: l'esplorazione del saggio*; 2009, Sinodo dei Magister: 86). Occorre quindi riabituarsi a progettare, ripartendo da se stessi (*testo citato*: 88). Occorre, in altri termini sapere definire un proprio progetto educativo nel quale si sappiano cogliere i propri bisogni formativi da sviluppare sia a livello singolo che a livello comunitario. Il percorso educativo deve fare riferimento alle scelte fondanti del Movimento (Statuto e Patto comunitario) e partendo dal singolo, nel confronto con la comunità di appartenenza che diventa allora comunità educante, sviluppa gli obiettivi per una visione "strategica" della propria vita e del proprio impegno, per soddisfare i propri bisogni.

- **LO SCOUTISMO come metodo di educazione per gli adulti**

Il bisogno è l'elemento essenziale del processo di crescita e di realizzazione della persona: è quello che dà la felicità. La felicità personale non può essere a discapito di quella degli altri; deve quindi basarsi su valori precisi che sono contenuti di sostanza, condivisi e condivisibili. Questi valori divengono la risposta ai bisogni. Ma questo deve avvenire all'interno di un progetto di educazione permanente dell'adulto che, attraverso il Movimento, "dà gambe" al desiderio di realizzazione di sé e della propria comunità di appartenenza (famiglia, Chiesa, società civile, movimento). L'educazione dell'adulto nel Movimento non

può prescindere dal ricordarsi il nostro essere nello scoutismo, metodo educativo attivo che va rivisitato nell'adulthood nei suoi elementi ispiratori. Il racconto che coinvolge e permette di riordinare eventi (si pensi alle parabole di Gesù); La strada che è la metafora della vita e consente libertà, continua conversione, scoperta di valori; Il capitolo inteso come capacità di vedere, capire ed agire; L'essenzialità e il gioco come termini di paragone della ricerca delle cose semplici e della visione ottimistica della vita. La comunità, luogo centrale di incontro e di crescita. L'imparare facendo, l'educazione attraverso l'esperienza.

- LA COMUNITA' come luogo di educazione degli adulti

Al centro del progetto non può, allora, che esservi la comunità la quale, intorno alla propria carta (*Sintesi caminetti 6* – Percorso verde) si progetta, identifica nuovi percorsi, verifica il proprio cammino e stimola i singoli alla progettualità individuale. È all'interno delle comunità che il singolo cresce, stimolato dal confronto con altri adulti con i quali condivide valori e nella quale si scambiano esperienze. Proprio perché la comunità è il luogo dove le esperienze si mettono in comune e perché in questa condivisione si cresce, la presenza di età, percorsi e vissuti diversi diventano un valore fondante (*Sintesi caminetti 1* – Percorso verde). La verticalità è una esperienza tipica dell'educazione scout ed è elemento di apertura agli altri e di crescita; questo valore non può essere dimenticato ma ripensato a fronte dell'invito a sperimentare modelli diversi di comunità (vedi *Riflessioni del Presidente* - 2009, Sinodo dei Magister: 24). L'inserimento di persone in una comunità passa attraverso il "trapasso nozioni" assicurato dalla comunità e da un tutor; egli aiuta il "novizio" a conoscere e cogliere i valori propri della comunità di appartenenza e del Movimento. La vita reale, la necessità di preservare la concretezza dell'esperienza (Bardulla E. – *Educazione degli Adulti: l'esplorazione del saggio*; 2009, Sinodo dei Magister: 93) è anche nel confronto tra età e modi di pensare diversi: "per essere adulti ... il percorso è lento e deve passare dalla fantasia, dalla mediazione alla realtà. Credo che il compito dell'adulto oggi sia soprattutto questo." (Bardulla E. – *ibidem*).

- L'EDUCAZIONE attraverso l'esperienza

Pur trattandosi di adulti l'essere scout ci impegna ad un metodo di crescita che non può essere quello tipico della formazione teorica ma deve salvaguardare lo specifico. I campi di formazione devono passare attraverso l'esperienza, l'imparare facendo. Questo non esclude la riflessione e la verifica, tipiche del metodo scout, ma esse nascono e trovano le loro basi in quello che si è vissuto. Lo stile sobrio ed essenziale, il privilegiare momenti di confronto anche con realtà difficili, il mettere in campo le nostre abilità e le nostre difficoltà devono connotare un campo di formazione per adulti scout. A titolo di esempio (non limitativo) vengono indicati luoghi "simbolo" e ambiti di costruzione dei campi.

Scoperta:

Luogo / ambito Valori

Route sulla via Francigena

Essenzialità

Comunità

Solidarietà

Strada (come metafora della vita)

Spiritualità

10

Servizio

Comunità di Bose

Comunità

Condivisione

Spiritualità

Campi Regionali

Essenzialità

Comunità

Condivisione

Gioia

Competenza

Luogo / ambito Valori

SERMIG

Accoglienza

Solidarietà

Pace

Servizio
Spiritualità
Treno per Lourdes
Solidarietà
Servizio
Debolezza / malattia
Responsabilità
Luogo / ambito Valori
Gruppo Abele
Solidarietà
Legalità
Giustizia
Spiritualità

11

- IL MASCI come proposta educativa per adulti Il Movimento oggi esiste, è vivo ed è ricco delle donne e degli uomini che, nelle singole comunità, condividono valori e scelte. Il movimento è il luogo (si potrebbe dire con un termine “moderno” il laboratorio) dove persone veramente libere, perchè capaci di scelte motivate, lavorano “per lasciare il mondo un po’ migliore di come lo si è trovato”. Lavorare per un mondo migliore significa testimoniare anche in maniera forte i nostri valori e le nostre scelte, sapendoci schierare a fianco di chi fa più fatica e compagni di strada di tutti coloro che viaggiano verso la stessa meta, senza chiederci da dove arrivano ma cercando di essere chiari su dove si vuole andare. In questa ottica va vissuta la crescita del Movimento come proposta in cui: - si condividono le proprie scelte più profonde attraverso la scoperta di valori; - si utilizzando le risorse a disposizione per raggiungere gli obiettivi del proprio progetto acquisendo la competenza; - si testimoniano i valori nella propria vita accettando le responsabilità. Accettare le responsabilità non è solo un impegno personale e quotidiano ma anche l’impegno di tutto un Movimento che sa cogliere i segni dei tempi e dare risposte forti, motivate e coerenti.